

Patto di stabilità orizzontale: richieste entro il 20 settembre

18 Settembre 2012

[Italia Oggi - 18/09/2012 - di Matteo Barbero]

Comuni chiamati alla trasmissione delle richieste al ministero dell'Economia e delle finanze

Patto di stabilità orizzontale nazionale, adesioni entro giovedì

Scade giovedì prossimo il termine entro cui i Comuni devono trasmettere al Mef le richieste di adesione al Patto di stabilità orizzontale nazionale. La tempistica di attuazione di tale istituto (introdotto dall'art. 4-ter del dl 16/2012) è stata infatti corretta dall'art. 16 del dl 95/2012, che ha spostato la deadline al 20 settembre. Tale scadenza riguarda sia i Comuni che prevedono di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo del Patto 2012 sia quelli che prevedono di conseguire un differenziale negativo. Nel primo caso, occorrerà segnalare l'entità degli spazi finanziari che possono essere ceduti alla stanza di compensazione gestita dal Mef con il supporto dell'Anci, che provvederà a ridistribuirli agli altri Comuni per sostenere spese per il pagamento di residui passivi di parte capitale. Le comunicazioni devono essere effettuate sia mediante il sistema web, utilizzando l'apposito modello disponibile all'indirizzo <http://pattostabilitainterno.tesoro.it/Patto>, sia a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, sottoscritta dal responsabile finanziario, da inviare al seguente indirizzo: ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato - Igepa - via XX Settembre, 97 - 00187 Roma. Sempre entro il 20 settembre, i Comuni possono variare le comunicazioni già trasmesse.

Entro il 5 ottobre, il Mef provvederà, sulla base delle richieste, alla rimodulazione degli obiettivi degli enti interessati, con riferimento all'anno in corso ed al biennio 2013-2014: in tale lasso di tempo, infatti, ai Comuni cedenti è garantito il recupero degli spazi finanziari ceduti mediante il riconoscimento di una modifica migliorativa dell'obiettivo commisurata annualmente alla metà del loro valore, mentre agli enti cessionari saranno attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita. Qualora la domanda superi l'offerta, l'attribuzione degli spazi finanziari disponibili sarà effettuata in proporzione alle richieste. Ai Comuni cedenti verrà anche attribuito un contributo (non valido ai fini del Patto) pari alla quota ceduta e destinato alla riduzione del debito. Lo stanziamento previsto per l'erogazione di tale incentivo è stato ridotto a 200 milioni gli euro: se tale cifra non fosse sufficiente, il contributo per ciascun Comune

sarà ridotto proporzionalmente. L'adesione al meccanismo è consigliata agli enti che sono già certi di non rispettare il Patto 2012 e che potrebbero, nella peggiore delle ipotesi, ridurre l'entità delle sanzioni previste per lo sforamento. Per gli altri enti in difficoltà, la scelta è meno agevole e dipende dall'urgenza di accelerare il pagamento di fatture ferme e dalla sostenibilità di un Patto ancora più pesante. È invece scaduto il 15 settembre il termine per le richieste relative al Patto regionale verticale, su cui le regioni dovranno pronunciarsi entro il 31 ottobre. Ieri, intanto, il Mef ha provveduto ad aggiornare il prospetto con il quale i governatori dovranno dettagliare l'entità degli spazi finanziari ceduti a Comuni e Province.